

Linee per un nuovo programma Mezzogiorno: finalità del documento strategico comune e percorso per la sua definizione

1. Il Documento Linee per un nuovo programma Mezzogiorno

Nelle Linee guida per la definizione del QSN¹ è previsto che le regioni dell'Ob.1 costruiscano i propri Documenti strategici regionali (DSR) in modo coordinato e d'intesa con il DPS. Inoltre si prevede che, insieme ai DSR, sia redatto un breve documento strategico unitario per il Mezzogiorno ("Linee per un nuovo programma Mezzogiorno").² Quest'ultimo documento si accompagna quindi alla definizione dei DSR e come questi ultimi "muove da un'attenta valutazione dello stato di attuazione delle politiche regionali, comunitaria e nazionale".

Le Linee guida approvate dalla Conferenza unificata (LG QSN), in attuazione degli indirizzi comunitari, proiettano gli impegni relativi al Mezzogiorno e del QCS oltre il 2006, all'intero periodo 2007-2013: nell'ambito di una politica regionale integrata, comunitaria e nazionale, rivolta alla competitività e alla crescita, il complesso del Mezzogiorno richiede una concentrazione di risorse poiché è in queste otto regioni che si concentra ancora lo squilibrio economico-sociale al quale fa riferimento la Costituzione (articolo 119.5). Al tempo stesso, la natura dei processi di rinnovamento e trasformazione in corso, favoriti dalla politica intrapresa nel periodo di programmazione 2000-2006, richiede un particolare elemento di un'unitarietà della strategia di intervento. Questi indirizzi sono rimarcati nelle LG QSN, non solo attraverso la previsione stessa di un documento comune (Linee Mezzogiorno), ma attraverso altre indicazioni fra cui: la previsione di una forte componente operativa relativa all'addizionalità, la previsione di una analisi delle politiche nazionali da integrare con quelle regionali; la stessa piena integrazione della politica di coesione comunitaria con quella del Fondo per le aree sottoutilizzate.

Sia per l'impostazione generale delle LG QSN, sia da quanto specificamente sopra richiamato, appare evidente l'opportunità di prevedere un percorso di definizione del documento Linee Mezzogiorno, che consenta di offrire un'occasione di confronto tra le regioni del Mezzogiorno, con il sostegno del DPS, sia per l'individuazione dei contenuti specifici del documento comune, sia per la redazione dei propri DSR.

Tale confronto è diretto prima a condividere un passaggio che le LG QSN prevedono per la costruzione dei DSR (e che dovrà comunque essere realizzato in forza dei requisiti di valutazione ex-ante dei Programmi Operativi). Tale passo consiste in una aggiornata

¹ Linee guida per l'elaborazione del Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013. Documento approvato dalla CU in data 3 febbraio 2005.

² <<Nel caso dell'obiettivo 1, le Regioni coinvolte realizzeranno i propri Documenti strategici in modo coordinato e d'intesa con il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (DPS), che curerà il coordinamento con le altre Amministrazioni interessate per materia e per fondo. In considerazione del volume di risorse esistente e delle particolari necessità di coordinamento, la stesura dei Documenti regionali sarà in questo caso accompagnata dalla predisposizione, a cura delle Regioni e del DPS, di un breve documento "Linee per un nuovo Programma Mezzogiorno" dove, partendo da una attenta valutazione dello stato di attuazione delle politiche regionali, comunitaria e nazionale, sia esplicitato e integrato anche il ruolo delle Regioni del Mezzogiorno non in obiettivo 1.>> LG QSN, p.6

diagnosi dello stato e le prospettive delle regioni e in una chiara ricostruzione della logica, dei contenuti e delle dimensioni delle scelte di investimento pubblico in essere. Entrambe costituiscono presupposto necessario ad apprezzare la direzione verso cui stanno conducendo le strategie di sviluppo che, in questi ultimi anni, le regioni hanno intrapreso, e gli altri interventi nazionali che si realizzano sui loro territori.

La condivisione e l'affinamento interpretativo che potrà derivare dal discutere insieme la situazione delle singole regioni in termini di risultati raggiunti e attesi (ma anche di problemi, difficoltà e carenze) dovrebbe poi condurre a un secondo momento di confronto, più direttamente indirizzato alla definizione dei contenuti propositivi del documento "Linee per un nuovo programma Mezzogiorno".

Senza predeterminare gli esiti di tale momento - la cui effettiva valenza strategica risiederà nel fondare le scelte di prospettiva sulla comprensione di dove si sta già andando (e nella comprensione di dove rafforzare o correggere i percorsi) - è in quella fase che il confronto dovrà individuare che cosa il Mezzogiorno - come insieme di territori e ambiti di governo - deve cercare di realizzare con gli strumenti di politica di sviluppo o richiedere con forza e convinzione alle sedi decisionali ad esso esterne.

In quella fase si potranno pertanto identificare, o ribadire, quale siano gli ambiti per cui sia necessario e opportuno orientare l'azione di politica di sviluppo con modalità unitarie o comunque fortemente coordinate, e quali siano invece quelli in cui perseguire propri e diversi percorsi, in ragione delle specifiche vocazioni e opportunità. Nel primo caso, il documento potrà quindi contenere la definizione di orientamenti strategici comuni, che dovranno pertanto trovare modalità efficaci di realizzazione all'interno degli strumenti operativi, sia attraverso la condivisione di scelte da realizzare in autonomia, sia attraverso vere e proprie forme di cooperazione nell'intervento. Nel secondo caso, il confronto potrà comunque arricchire la comprensione delle direzioni specifiche da prendere.

Il documento Linee Mezzogiorno non dovrà quindi contenere una proposta dell'intera strategia da seguire e delle sue possibili declinazioni regionali (in quanto ciò sarà oggetto dei DSR), ma - con alle spalle una consapevolezza dei contenuti che si andranno definendo per i DSR - si concentrerà sugli elementi più collettivi o comuni della strategia. Considerando che ciò presumibilmente richiederà anche meccanismi di coordinamento nell'intervento, è ipotizzabile che, oltre a contenuti di merito, il documento potrà contenere indicazioni sugli strumenti e su alcune regole e criteri comuni per l'attuazione delle singole strategie regionali, così come proposte comuni per l'interlocuzione e il confronto con le amministrazioni centrali.

Nel documento Linee Mezzogiorno, queste valutazioni di indirizzo strategico tematico, da attuare poi in forme anche diverse nelle singole realtà territoriali, saranno precedute da un capitolo introduttivo dedicato a fissare in termini generali i "paletti" della strategia di intervento nel Mezzogiorno. Alla base di questi paletti potrà essere posta, opportunamente integrata, la valutazione della politica 2000-2006 condotta nell'ambito della Revisione di metà periodo del QCS. Da tale valutazione è risultata:

- *una conferma della scelta strategica generale (fondata sulla offerta di servizi collettivi locali e a rete, integrati da incentivi complementari e mirati, e su una vasta azione di rafforzamento della capacità pubblica, soprattutto locale);*

- *l'individuazione delle principali criticità che hanno fortemente ridotto l'efficacia di tale strategia (il minore contributo della spesa nazionale ordinaria) con la significativa revisione al ribasso dell'addizionalità, la dispersione degli interventi rispetto agli originari obiettivi, l'inadeguato supporto del contesto culturale e politico e il carattere di "stop and go" di molte azioni che hanno frenato l'inversione delle aspettative imprenditoriali e l'anticipazione degli effetti della strategia.*

Alla luce della scelta, ribadita dalle Linee guida, di concentrazione nel Mezzogiorno dello sforzo di riequilibrio economico-sociale, il Capitolo dovrà ricavare da questa valutazione e da altre e complementari analisi le indicazioni e le azioni generali tali da assicurare che nel periodo 2007-2013 tali criticità possono essere rimosse e la strategia possa effettivamente concentrarsi sulle priorità che il resto delle Linee Mezzogiorno vorrà individuare.

2. Metodo di lavoro: un percorso collettivo delle regioni con il DPS

Affinché tale percorso possa realizzarsi è necessario condividere un metodo di lavoro. Il metodo proposto è che il percorso di coordinamento nella definizione dei DSR e di identificazione dei contenuti del documento Linee Mezzogiorno si realizzi attraverso alcuni momenti di "confronto collettivo" in cui prendano parte le regioni interessate e il DPS, quest'ultimo con funzioni di facilitazione e animazione della discussione, così come previsto dalla LG QSN.

La proposta presentata di seguito contiene indicazioni per tale percorso, offrendo alcune opzioni operative articolate secondo una sequenza di contenuti dei momenti di confronto collettivo. In tutti i casi, comunque, tali momenti di confronto non potranno che basarsi su analisi e riflessioni che ciascuna regione dovrà condurre in proprio, con le modalità di organizzazione, di ragionamento e di partenariato, che nei diversi contesti appariranno come le più utili e considerando le analisi e le valutazioni disponibili³.

Il modo con cui si propone il percorso di confronto comune si concentra sugli obiettivi di ciascuna fase di discussione e sulle principali domande di ciascuna di esse⁴.

³ Il riferimento alle analisi e alle valutazioni disponibili va inteso nel senso che, senza pregiudicare la possibilità di avvalersi di nuove analisi e valutazioni, è importante cimentarsi in modo sistematico con l'utilizzo delle riflessioni e sollecitazioni che derivano dai percorsi di valutazione indipendente dei PO, nonché da altre attività conoscitive già realizzate o in corso, anche nella prospettiva di continuare ad affinare la capacità di mettere insieme pezzi – anche frammentari – di conoscenza sui risultati dell'azione pubblica nei momenti in cui si è chiamati a definire ulteriori percorsi.

⁴ Non si propone invece direttamente in questa sede un indice per il documento Linee Mezzogiorno. La sequenza di momenti di riflessione e confronto qui suggerita, peraltro, è basata largamente sulla tradizione e la cornice metodologica sperimentata e adattata nel tempo all'interno della esperienza dei fondi strutturali con particolare riferimento a quella degli ultimi anni. Tuttavia, proprio l'allargamento di scopo della riflessione e della proposta da costruire, impongono di ricomprendere il significato e la funzione dei modelli di riferimento disponibili per poterli adattare alle esigenze della nuova fase che si è deciso di avviare. Poiché è certamente auspicabile che i DSR possano, ai fini di una loro migliore leggibilità e capacità di comunicazione, arrivare a condividere una struttura il più possibile comune, è anche opportuno che il lavoro di coordinamento in tal senso avviato tra le regioni sia confrontato con l'impostazione qui suggerita per poterne migliorare reciprocamente la coerenza.

In tutto il processo descritto appare del massimo rilievo l'elemento caratteristico della prima Fase di preparazione del QSN che è di essere contemporaneamente un momento di estrapolazione – nel senso di comprendere e discutere cosa si è già fatto e deciso e dove siamo oggi – e di visione – nel senso di ricercare un punto di vista di prospettiva che possa consentire di descrivere dove sta andando e come potrebbe essere il Mezzogiorno nel prossimo decennio alla luce delle tendenze dell'economia e della società, e delle scelte di policy.

Il percorso che viene descritto di seguito è articolato in quattro momenti di confronto collettivo che possono essere così sintetizzati:

- A) condivisione della diagnosi su dove si trovano e dove stanno andando l'economia e la società nei territori del Mezzogiorno;*
- B) condivisione di come si caratterizza e dove conduce la strategia di politica di sviluppo già in atto per i territori del Mezzogiorno;*
- C) raffronto con i grandi temi e le sfide di policy di prospettiva, con particolare riferimento alle istanze che provengono dalla riflessione in corso a livello della UE nel suo complesso;*
- D) definizione (alla luce delle precedenti discussioni) delle opzioni strategiche più promettenti per il documento Linee per un nuovo programma Mezzogiorno.*

E' evidente che nel seguire questo percorso non tutto potrà essere oggetto di dibattito e di riflessione approfondita nei momenti collettivi; se da un lato è necessario accettare la circostanza che molti argomenti non potranno essere adeguatamente discussi e compresi, deve essere fatto uno sforzo di non perdere agli esiti del confronto le questioni veramente importanti anche se la comprensione del loro rilievo potrebbe venire a valle e incidentalmente rispetto ad alcune discussioni.

E', quindi, anche utile cercare di riportare alla discussione comune il maggior numero di sollecitazioni e riflessioni che potranno avvenire in altre sedi di approfondimento (quelle proprie dei percorsi delle singole regioni; quelle dei confronti sui tavoli di approfondimento stabili quali i gruppi di lavoro del CdS del QCS OB.1; quelle che saranno eventualmente costituite ad hoc per approfondire alcuni temi specifici in vista della programmazione 2007-2013; gli apprendimenti derivanti dai seminari tematici del QSN e di altre occasioni di riflessione, quali ad esempio le discussioni innescate dalle valutazioni dei PO; etc.).

3. Obiettivi, contenuti, presupposti e tempistica dei momenti di confronto collettivo

A) Condivisione della diagnosi su dove si trovano e dove stanno andando l'economia, la società e **le istituzioni nei territori del Mezzogiorno: elementi comuni e diversità**

Momento di confronto tra le regioni e con il DPS sullo stato attuale della economia, della società e **delle istituzioni**, rispetto agli scorsi 5 e 10 anni e nella prospettiva del prossimo decennio, nelle singole regioni e in relazione alle variabili più rilevanti (economiche – micro e macro, sociali- micro e macro, di caratteristiche ed evoluzione del territorio e dei beni ad esso connessi, di contesto complessivo). *Obiettivo del confronto è condividere cosa e dove*

ancora frena lo sviluppo del Mezzogiorno; come, cosa e dove nel Mezzogiorno appare condurre verso percorsi di sviluppo (sebbene evidentemente in situazioni più limitate, perché il Mezzogiorno nel suo insieme non sembra ancora solidamente avviato su un percorso di sviluppo) e anche identificare nuove opportunità di sviluppo o l'attenuarsi di alcune del passato.

Tale confronto ha la finalità di condividere una aggiornata diagnosi sullo stato e le prospettive delle regioni e del Mezzogiorno nel suo complesso, discutendo come vedono le cose il DPS (più da lontano) e le Regioni (più da vicino). Questo confronto non ha la pretesa di essere esaustivo, ma ha la funzione di contestualizzare la discussione successiva attorno ad analisi che, senza appiattire la realtà, possano rappresentare dove sono e dove stanno andando luoghi specifici.

Implica un lavoro di riflessione e analisi preliminare condotto dalle regioni e dal DPS separatamente **sulla base soprattutto delle molte analisi già disponibili**. Le regioni dovranno comunque percorrere tale riflessione in occasione della valutazione ex-ante dei propri PO (o aggiornare in quell'occasione analisi già in corso). Potrebbe essere utile a supporto di questo confronto poter disporre di qualche nuova/recente analisi sui comportamenti del settore privato.

Il momento di confronto potrebbe consistere in una giornata intera di lavoro (o anche una giornata e mezza) dove si faccia circolare a tutti del materiale di background; il DPS racconta cosa vede delle regioni del Mezzogiorno; le regioni raccontano i propri territori (dove le cose vanno bene e perché? dove, invece, vanno male e perché? su cosa e dove invece c'è minore comprensione?).

Si noti che, anche se una parte dei fatti oggetto di discussione può essere messa in relazione o risente delle scelte e realizzazioni di policy dell'oggi e del passato (e quindi ciò sarà probabilmente menzionato), questo momento di confronto non è diretto ad anticipare una riflessione compiuta sulla strategia in atto, né ad anticipare scelte strategiche future (oggetto di momenti successivi).

Il confronto dovrebbe poter sfociare in un materiale di lavoro disponibile anche per sostenere successive discussioni. **Questo momento di discussione avverrebbe a fine maggio.**

B) Condivisione di come si caratterizza e dove conduce la strategia di politica di sviluppo già in atto per i territori del Mezzogiorno

Momento di confronto tra le regioni e con il DPS in cui si condividono gli esiti della ricostruzione della strategia che negli ultimi anni ciascuna regione ha perseguito in materia di politica di sviluppo. Anche in questo caso è da adottarsi sia un'ottica di razionalizzazione retrospettiva, sia di visione prospettica. *Il confronto cerca di dare alcune risposte comuni e specifiche al quesito: quello che si è fatto/ deciso di fare finora cosa implica? come e fino*

a che punto risponde alle esigenze, opportunità dei territori ? e, soprattutto, dove ci sta portando nei prossimi anni ?

Tale ricostruzione della strategia è un passo esplicitamente previsto dalle LG QSN per la definizione dei DSR e quindi il confronto implica che tale fase sia comunque arrivata a un grado sufficientemente avanzato. Per esemplificare e condividere il processo di tale ricostruzione possiamo fare riferimento ad alcune domande tipo che ogni regione si pone e che sono esprimibili nel modo seguente: Qual è la strategia di sviluppo del proprio territorio che si persegue ? Perché ? Con quali strumenti ? Si sono specializzati gli strumenti (si fanno alcune cose con i fondi strutturali e altre cose con altri strumenti, in particolare con quelli finanziati dal Fondo aree sottoutilizzate) ? Quanto è stata utile ed effettivamente perseguita l'impostazione strategica comune del OCS OB.1 ? Quali i risultati ottenuti e mancati (non solo dalla Regione, ma anche dagli EELL e dal settore privato, se pertinente) ?; quali - rispetto al modello di sviluppo che ogni regione immagina per se - i pieni e vuoti di strategia? Cosa manca ? Cosa è fatto male ? Cosa già si pensa di continuare ? Quale l'apprezzamento degli effetti, anche prospettici, degli interventi nazionali ? Quale il grado di condivisione e di consapevolezza di impatto di alcuni peculiari momenti di programmazione nazionale (ad esempio Legge Obiettivo; Piani ANAS e Ferrovie; Piani della Ricerca; etc.) ?.

Questo confronto non è tematizzato ex-ante, ciascuna regione interpreta secondo il proprio punto di vista la ricostruzione della strategia perseguita e dei suoi momenti e temi fondamentali (un confronto invece a natura più espressamente tematizzata è previsto successivamente). Dal punto di vista operativo, il confronto potrebbe avvenire sulla base di alcune prime bozze o documenti preparatori per i DSR in cui sia stata completata la parte relativa alla razionalizzazione della strategia in atto. La condivisione della ricostruzione della strategia regionale potrebbe essere demandata a una esposizione da parte di ciascuna regione. Successivamente il DPS potrebbe integrare tale presentazioni proponendo il proprio punto di vista. A ciò dovrebbe seguire una discussione generale.

Si tratta di un confronto molto faticoso, esso quindi va necessariamente limitato nello scopo alla disamina della strategia regionale perseguita con i fondi addizionali, nazionali e comunitari, e al punto di vista della regione in merito agli interventi nazionali. Non è da immaginare che tutto sia davvero oggetto di confronto esplicito, tuttavia il limite imposto allo scopo della discussione dovrebbe essere di ausilio. In termini operativi si tratta di avere un'altra giornata e mezza di confronto e discussione. Il risultato finale di tale confronto dovrebbe consistere nella costruzione di un quadro abbastanza chiaro di dove (in quali ambiti), e possibilmente perché, sono state allocate negli ultimi anni le risorse disponibili (e che saranno presumibilmente spese nei prossimi anni) e di quando tali investimenti saranno conclusi, ma anche di quali sono gli indirizzi e le preoccupazioni comuni. **Questo momento di discussione avverrebbe a fine giugno.**

C) Raffronto con i grandi temi (vecchi e nuovi propri del Mezzogiorno) e le sfide di policy di prospettiva, con particolare riferimento alle istanze che provengono dalla riflessione in corso a livello della UE nel suo complesso

Il confronto mira a comprendere come si pongono le regioni del Mezzogiorno e le loro strategie in atto di fronte ad alcuni temi di rilievo. Si tratta di confrontarsi sia:

- a) con alcune grandi temi generali del dibattito attuale (i temi della strategia di Lisbona – nella versione rivista al marzo 2005 -; le indicazioni che saranno comunque presenti negli orientamenti comunitari per il 2007-2013 – e di cui per metà maggio dovrebbe essere disponibile un documento preliminare - ; quelle che sono le questioni rilevanti per l'Italia nel suo insieme⁵;
- b) con alcune persistenti tematiche evocate come problemi o opportunità specifici del Mezzogiorno⁶.

E' comunque necessario, ai fini del confronto, fare una selezione dei temi rilevanti e un primo tentativo di contestualizzazione degli stessi rispetto al Mezzogiorno al fine di orientare al meglio la discussione. Si potrebbe ipotizzare la predisposizione di una lista da parte del DPS, da integrare a cura delle regioni prima del momento di discussione collettiva.

Qualunque sia la lista, è da considerare che si tratta comunque di tematiche valide anche per i DSR, quindi tale confronto tra come si è e dove si sta andando oggi con le politiche regionali rispetto ad alcuni temi importanti (nuovi e vecchi) sarà evidentemente anche oggetto di dibattito interno alle regioni.

Il confronto dovrebbe mirare ad individuare: Quali tra questi temi/vincoli/opportunità sono davvero importanti per i modelli di sviluppo del Mezzogiorno ? Dove le strategie già perseguite ne tengono conto a sufficienza e dove invece no ? Cosa andrebbe modificato o aggiunto a quello che si sta già facendo ? Ci sono strade da abbandonare ? Perché alcune cose importanti e condivise alla fine non riescono a essere realizzate, dove si deve cambiare ? Quale esito del confronto, il DPS potrebbe proporre una sintesi delle questioni comuni; mentre rimarrebbe alle singole regioni la capitalizzazione degli elementi più specifici sul confronto svolto

Questo momento di confronto dovrebbe poter contare su una già ottenuta condivisione di quanto si sta già facendo (realizzata nei momenti di condivisione precedenti).

Questo momento di discussione avverrebbe prima della metà di luglio.

D) Definizione (alla luce delle precedenti discussioni) delle opzioni strategiche più promettenti per il documento Linee per un nuovo programma Mezzogiorno.

⁵ E talora riassunte sotto il tema della competitività delle imprese o del dibattito sul declino: arretratezza nei servizi territoriali per imprese e cittadini; scarsa attenzione al fattore umano nell'organizzazione di impresa; mancanza di abitudine alla concorrenza; scarsamente sviluppato mercato dei capitali.

⁶ Quindi con temi quali criminalità; legalità e rapporto con la cosa pubblica; insufficiente comprensione del valore della tutela del territorio; ancora insufficiente capacità, autorevolezza e credibilità dell'amministrazione; ... ma anche potenziale dello sviluppo turistico; potenzialità della collocazione geografica dell'area nel Mediterraneo; ... etc.

Sulla base del percorso svolto dovrebbero risultare più chiari gli ambiti in cui costruire strategie comuni rispetto a quelli in cui mantenere diversità di percorso e in quali casi mantenere e rafforzare linee strategiche già in atto ovvero avviare nuove linee. Un primo **incontro a fine luglio** potrebbe essere dedicato a una discussione ed esplicitazione degli stessi e a raccogliere proposte più costruttive in merito ai contenuti, ma anche agli strumenti di intervento e alla loro declinazione all'interno delle politiche regionali comunitarie e nazionali.

La discussione dovrebbe anche spingersi a suggerire quali direzioni si intende prendere in tema di governance della programmazione: cosa le regioni intendono fare in proprio (in autonomia o in collaborazione con altre regioni), cosa demandare alle aggregazioni locali, cosa richiedere alle amministrazioni centrali e ai grandi investitori pubblici nazionali. Nel caso di rafforzamento di linee strategiche già in atto dovrebbe potersi porre in maniera esplicita la questione della continuità tra cicli diversi di programmazione e avanzare ipotesi su come definire tale continuità con attenzione e consapevolezza ex-ante (piuttosto che ricostruirla a fatica ex post). La riflessione va anche estesa a come – con quali strumenti, in quali momenti di programmazione – realizzare l'integrazione tra policy diverse e competenze diverse a beneficio dell'impatto sul territorio.

In questa sede dovrà anche essere condiviso un formato e un indice per il documento Linee per il Mezzogiorno che dovrà essere definito nel mese di settembre (utilizzando anche materiali e sintesi che si saranno via via prodotte attraverso le fasi di confronto e immaginando scambi collettivi a distanza su una bozza in progress insieme a un paio di incontri di discussione collettiva sulla bozza di documento. **Un incontro potrebbe comunque avvenire a metà settembre**). Sono anche da individuare le modalità di confronto con il partenariato, esigenza richiamata in più punti dalle LG QSN.

Il documento dovrebbe comunque contenere le motivazioni e la descrizione degli indirizzi strategici condivisi, nonché alcuni impegni comuni (che includano regole e criteri da seguire). Esso dovrà essere sufficientemente esplicito da fungere da base per la fase due (prevista dalle LG QSN) quale punto di vista del Mezzogiorno nel suo complesso nella discussione con le amministrazioni centrali e nella fase tre (prevista dalle LG QSN) quale indirizzo per la trasposizione in scelte operative all'interno dei documenti di programmazione regionali (futuri programmi operativi e altri documenti programmatici).